Serie D. La squadra di Bonvicini rompe un digiuno di vittorie durato quasi un mese imponendosi nel primo spareggio-promozione

Salò riaccende la macchina dei sogni

di Marco Menoni

Si dovrà ricredere chi aveva intonato il De profundis per il Salò. La squadra gardesana è più che mai viva e vegeta. Per conferme rivolgersi alla Centese, diretta concorrente alla promozione, superata in scioltezza dalla formazione di Bonvicini.
Passato il momento di appannamento accusato dopo metà gennaio con due punti conquistati in tre incontri e costato il primo posto in classifica, i gardesano non hanno lasciato scampo ai ferraresi reduci da due successi consecutivi che gli avevano permesso di agganciare al secondo posto proprio i biancazzurri, ieri in maglia rossa.
Nonostante le pesanti assenze di Caini in difesa e Danesi all'attacco, i padroni di casa hanno ritrovato lo smalto e il temperamento dei giorni migliori. Fondamentale è apparso il rientro di Sciré che ha ricomposto con Cazzamalli la coppia di interni a centrocampo, una diga insuperabile per gli avversari. Positivo anche il ritorno al gol del «Pallone d'oro» bresciano Quarenghi che dopo il momento di scarsa vena delle ultime giornate ha firmato con un colpo di testa il raddoppio.
La Centese non è sembrata condizionata dal momento delicato della società in mezzo ad un guado finanziario-gestionale dimostrando di poter contare su un organico di caratura, per lo più composto da ex professionisti, con la coppia d'attacco Tagliente e Rimondini, molto ben assortita. La palma del peggiorein campo, come ormai capita spesso quando gioca il Salò, va di diritto all'arbitro. Grassi ha offerto una direzione di gara a dir poco sconcertante che alla fine ha scontentato entrambe le squadre. Ma per una volta almeno, l'arbitro non ha inciso sul risultato. Nonostante il periodo difficile, Bonvicini ha confermato il solito schieramento con Lumini a fungere da unica punta. Alle sue spalle tre mezze-punte come Franchi, Zorzetti e Quarenghi. Le le chiavi del centrocampo sono in mano al collaudato tandem Cazzamalli - Sciré mentre in difesa brilla l'astro nascente Marco Ferrari, classe 1986, ex Primavera del Brescia mandato in riviera a maturare. Più prudente il modulo dei ferraresi, un 5-3-2 molto statico con marcature ferree soprattutto in difesa dove il centrocampista di ruolo Santeramo costretto a rincorrere i guizzi di Quarenghi diventava a tutti gli effetti un terzino. È subito il Salò a prendere in mano il gioco e al 4' proprio Quarenghi di sinistro impegna Bistocchi che respinge, si avventa Franchi la cui conclusione è alta. Ancora padroni di casa sugli scudi al 6' con Cazzamalli il cui tiro da notevole distanza termina fuori. La Centese si limita a controllare le avanzate avversarie, lasciando il compito di pungere a Tagliente che al 29' si vede rimpallato il suo tiro al volo. Al 30' Lumini è costretto a gettare la spugna: una botta gli impedisce di continuare e al suo posto entra Boiani. Il vantaggio per il Salò sembra cosa fatta al 32': grande azione in verticale di Zorzetti, assist a Quarenghi il cui diagonale, a colpo sicuro finisce fuori. Ad inizio ripresa il copione sembra cambiare: è la Centese ad osare maggiormente con Tagliente che in due occasioni si distingue per tempismo ma Hofer fa buona guardia.
Reclamano un rigore i gardesani al 9': una conclusione di Zorzetti incoccia un braccio di un difensore, ma l'arbitro fa proseguire. È comunque il preludio al vantaggio che arriva dopo un minuto: fuga imperiosa sulla destra di Marco Ferrari, traversone che chiede solo di essere spinto in porta: tocca a Cazzamalli bruciare tutti sull'anticipo e battere Bistocchi. I ferraresi si rigettano in massa all'attacco e al 12' Faita rischia l'autogol ma Hofer ci mette una pezza e respinge. Poco dopo arriva il raddoppio che di fatto chiude la gara: identica azione del gol del vantaggio, questa volta è Quarenghi ad anticipare il diretto controllore e trafiggere l'estremo estense.
A questo punto il Salò comincia a far girare la palla mentre pensando al derby con il Rodengo.
La Centese reagisce per inerzia ma i suoi attacchi sono disordinati e privi di mordente.
Addirittura è il Salò sul finale ad andare ancora in rete con Quarenghi con un delizioso pallonetto, ma l'arbitro annulla per un fuorigioco che lui, solo lui, ha percepito.

«Superato il momento no»

Un sorriso annunciato. A Salò lo sapevano tutti: era solo questione di tempo. Non appena la sfortuna ha cominciato a guardare da un'altra parte i gardesani sono tornati al successo. Una vittoria che mancava da quasi un mese: gli ultimi tre punti risalivano al 9 gennaio contro il Crevalcore. Il risultto viene accolto con la franca soddisfazione di chi sa di aver raccolto quanto seminato. I complimenti si sprecano e i sorrisi abbondano. È felice il tecnico Roberto Bonvicini che del resto era perfettamente consapevole che erano stati degli episodi negativi a condizionare gli ultimi risultati. «È proprio così - ammette l'allenatore del Salò -. Abbiamo pagato a caro prezzo dei momenti sfavorevoli ma ormai penso che il peggio sia alle spalle.
Contro la Centese ho rivisto i miei giocatori affrontare l'impegno con quel piglio e quella grinta che ci avevano in passato caratterizzato».
Nel primo tempo la Centese ha creato qualche problema, mentre nella ripresa il Salò ha fatto valere la sua superiorità. «Abbiamo giocato alla pari la prima frazione - spiega Bonvicini -, per poi uscire alla distanza. I due gol nascono entrambi da azioni manovrate che sono partite dalla nostra area per concludersi nel migliore dei modi».
Nonostanti le pesanti assenze di Caini e Danesi i gardesani hanno sfoderato una grande prestazione contro una diretta concorrente alla promozione. «Non mi stancherò mai di ripeterlo - sottolinea il tecnico biancazzurro -: dispongo di un gruppo eccezionale, composto da giocatori di caratura, chi è stato chiamato a surrogare gli assenti si è dimostrato all'altezza del compito affidatogli».
Non ha avuto un gran lavoro da svolgere Gabriel Hofer che osserva: «Il fatto che abbia dovuto svolgere soltanto ordinaria amministrazione conferma è la conferma che il successo non fa una grinza e ci dà fiducia per il proseguimento del campionato a cominciare dal derby di domenica col il Rodengo».
Uno dei protagonisti della vittoria è stato Marco Ferrari dal cui piede è partito il traversone che ha permesso a Cazzamalli di sbloccare il risultato. «Sono contento della prestazione - sostiene il centrocampista -, gli avversari non ci hanno mai messo in difficoltà e sono convinto che i tre punti siano più che meritati».